



Territori della Cultura

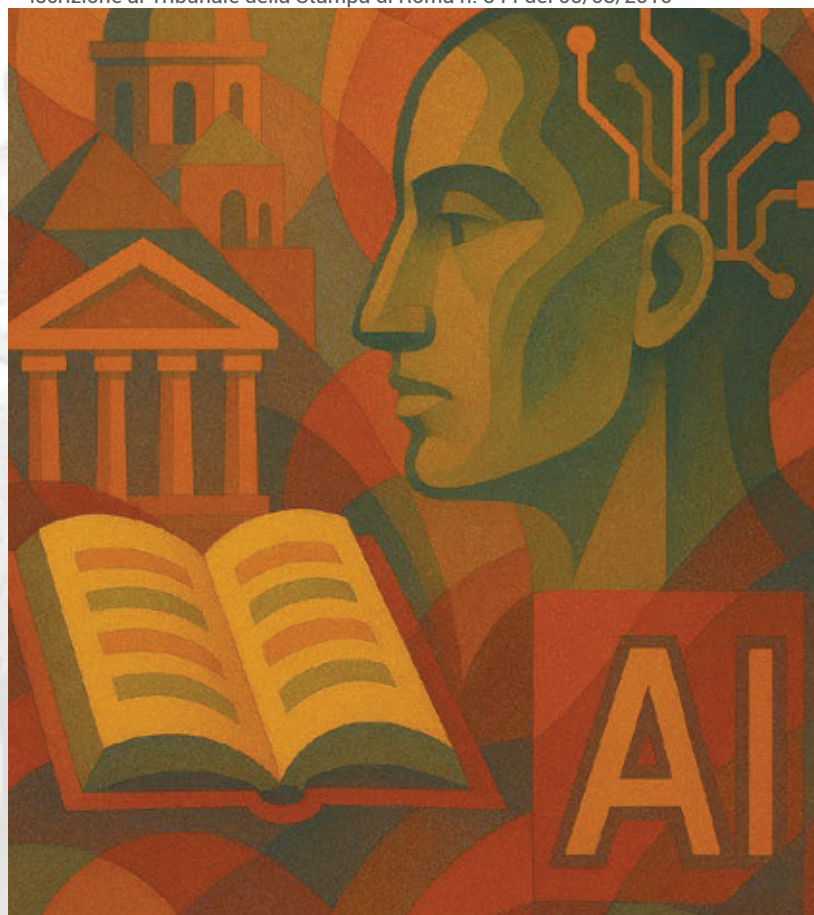
Rivista on line Numero 61 Anno 2025

Iscrizione al Tribunale della Stampa di Roma n. 344 del 05/08/2010

Numero speciale

**VATE - Virtual Assistant
for Territorial Experience**

*Progetto finanziato
dal Bando a Cascata
dello Spoke 3 sul
Programma NODES - PNRR*



Sommario

Comitato di Redazione

Territori della Cultura accompagna una realtà in cammino

Alfonso Andria

VATE, un progetto per la soddisfazione del Turista

Pietro Graziani

VATE - Virtual Assistant for Territorial Experience

Fabio Pollice Introduzione

Fabio Pollice Dal territorio alla piattaforma: strategie di integrazione e sostenibilità per la fruizione culturale digitale. Il modello Vate

Federica Epifani Dall'Intelligenza Artificiale all'Intelligenza Territoriale: alcune riflessioni in ambito turistico

Patrizia Domenica Miggiano Domanda latente, desiderabilità del territorio e intelligenza artificiale: prospettive geografiche per la valorizzazione dei territori marginali in Italia

Gustavo D'Aversa Intelligenza artificiale e turismo esperienziale: il modello VATE per la valorizzazione del patrimonio culturale

Fanny Bortone Sguardi prossimi. Dalla narrazione dei luoghi alla co-costruzione dell'esperienza turistica: il caso di VATE

Appendice

Patrimoni Viventi 2025: I premiati

VATE - Virtual Assistant for Territorial Experience

Progetto finanziato dal Bando a Cascata dello Spoke 3 sul Programma NODES -"Nord Ovest Digitale e Sostenibile" (ECS00000036), a valere sui Fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 4 Istruzione e ricerca – Componente 2 Dalla ricerca all'impresa – Investimento 1.5, finanziato dall'Unione Europea – NextGenerationEU area "Digitale, Industria, Aerospazio" - per un Progetto di Ricerca e Sviluppo Sperimentale.

Capofila: Gematica srl

Partenariato: Artwork Soc. Coop., Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali e Dipartimento dei Beni Culturali dell'Università del Salento

Comitato di Redazione



Presidente: Alfonso Andria andria.ipad@gmail.com

Direttore responsabile: Pietro Graziani pietro.graziani@hotmail.it

Direttore editoriale: Roberto Vicerè redazione@quotidianoarte.com

Comitato di redazione

Claude Albore Livadie Responsabile settore alborelivadie@libero.it

"Conoscenza del patrimonio culturale"

Jean-Paul Morel Archeologia, storia, cultura moreljp77@gmail.com

Max Schvoerer Scienze e materiali del schvoerer@orange.fr

patrimonio culturale

Maria Cristina Misiti Beni librari, c_misiti@yahoo.it

documentali, audiovisivi

Francesco Caruso Responsabile settore francescocaruso@hotmail.it

"Cultura come fattore di sviluppo"

Territorio storico, ambiente, paesaggio

Ferruccio Ferrigni Rischi e patrimonio culturale ferrigni@unina.it

Dieter Richter Responsabile settore dieterrichter@uni-bremen.de

"Metodi e strumenti del patrimonio culturale"

Informatica e beni culturali

Matilde Romito Studio, tutela e fruizione matilderomito@gmail.com

del patrimonio culturale

Adalgiso Amendola Osservatorio europeo adamendola@unisa.it

sul turismo culturale

Segreteria di redazione

Eugenia Apicella Segretario Generale univeur@univeur.org

Monica Valiante

Progetto grafico e impaginazione

QA Editoria e Comunicazione

Info

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

Villa Rufolo - 84010 Ravello (SA)

Tel. +39 089 858195 - 089 857669

univeur@univeur.org - www.univeur.org

Per consultare i numeri precedenti e i titoli delle pubblicazioni del CUEBC: www.univeur.org - sezione Mission

Per commentare gli articoli: univeur@univeur.org

ISSN 2280-9376

Main Sponsor:





Sguardi prossimi. Dalla narrazione dei luoghi alla co-costruzione dell'esperienza turistica: il caso di VATE

Fanny Bortone

Dottoranda di ricerca in Regulation, Management and Law of Public Sector Organizations - DIN Dottorato di ricerca di interesse nazionale, Università del Salento.

Riflettere sul turismo di prossimità implica, prima ancora di definirne la portata geografica, temporale o affettiva, una problematizzazione di fondo del significato stesso dell'essere turisti oggi.

La produzione di un determinato immaginario turistico, infatti, non è più vincolata allo spostamento verso orizzonti remoti, ma può manifestarsi nelle molte "geografie del quotidiano" (Budi-ni-Gattai, 2024) come esito di uno scarto percettivo e simbolico. In questa misura, il turista di prossimità può coincidere con l'abitante quando quest'ultimo, assumendo temporaneamente una posizione di alterità rispetto al proprio contesto di vita, adotta uno sguardo esplorativo e riflessivo capace di sollevare nuove interpretazioni dei luoghi di residenza normalmente ritenuti consueti e, quindi, privi di attrattività.

Essere turisti di prossimità equivale, dunque, ad abitare diversamente lo spazio ordinario, riattivando significati latenti e restituendo spessore culturale e valenza narrativa a sedimenti del sistema locale che, nella percezione abituale, tendono a rimanere inosservati. Tale modalità esperienziale esercita un ruolo centrale nella trasformazione dei modelli turistici contemporanei, in quanto privilegia spostamenti contenuti, relazioni ravvicinate e geo-pratiche per la cura dei territori (Carallo et al., 2022), contribuendo alla destagionalizzazione e alla valorizzazione del patrimonio diffuso.

La prossimità, tuttavia, non si esaurisce in una misura spaziale: si esprime come trama identitaria e affettiva che sollecita la riscoperta di luoghi già noti e genera configurazioni intime e situate (Salema, 2021). La dimensione relazionale in questione non è semplicemente vissuta, ma anche costruita attraverso pratiche



discorsive che definiscono la percezione stessa dei luoghi, ne orientano l'immaginario e catalizzano processi di appropriazione simbolica collettiva. La narrazione agisce, pertanto, come "atto performativo" in grado di plasmare le relazioni tra individui e territorio, al punto che nel racconto "lo spazio prende forma come territorio esperito, percepito e riconosciuto da una comunità" (Miggiano, 2023, pp. 32-33).

In questa prospettiva, prossimità e narrazione si co-producono, dando origine a forme di esperienza condivisa. Ne discende una ri-negoziazione costante della postura del visitatore, che da semplice fruitore diventa interprete, mentre le comunità locali assumono un ruolo strutturale nella progettazione e nella gestione del fenomeno con ricadute sulla coesione sociale, sulla rigenerazione dei territori e sullo sviluppo sostenibile (Bozzato, 2021). Tuttavia, perché tale mutamento risulti durevole, la valorizzazione dei paesaggi urbani e culturali deve poggiare su forme di *governance* partecipata pensate per il superamento di logiche esogene e meramente mercantili, orientando la relazione tra comunità e territori verso responsabilità e legami di appartenenza sempre più solidi (Pollice, 2018).

Le dinamiche emerse durante la pandemia hanno accelerato questa traiettoria turistica di prossimità, ridefinendo i confini della mobilità e incrementando, ad esempio, le visite a borghi minori, aree rurali e contesti periurbani chiamati a gestire flussi inattesi (Zignale, 2023). A tal proposito, risulta evidente la natura plurale della prossimità, descrivibile non soltanto in termini di distanza, ma anche di durata e sostenibilità degli spostamenti, che ci porta a considerare le nuove forme di "*staycation*"¹ come possibili vettori per la conoscenza e per la cura del patrimonio locale, per la destagionalizzazione e per economie radicate, ristabilendo connessioni significative con gli ambienti quotidiani (Jeuring e Díaz-Soria, 2017; Salema, 2021; Fletcher et al., 2019; Romagosa, 2020).

Al centro della riflessione si colloca l'assunto secondo cui la prossimità non costituisce un dato oggettivo, ma una vera e propria articolazione di senso: la percezione di una destinazione può prescindere dalla distanza geografica e risultare più o meno prossima a seconda delle modalità attraverso cui viene esperita e narrata (Larsen e Guiver, 2013), generando un circuito interpretativo continuo in cui i vissuti innescano nuove narrazioni e, a loro volta, sono da queste influenzate. L'incontro con l'*altrove* si dispiega, così, nella capacità di ricomporre lo spazio attraverso nuove immagini e di sospendere l'automatismo per-

¹ *Staycation* è un neologismo derivante dalla fusione dei termini inglesi *stay* ("restare") e *vacation* ("vacanza"), che indica una forma di vacanza trascorsa restando nella propria città o nei dintorni, senza spostarsi verso destinazioni lontane (cfr. Treccani, [https://www.treccani.it/enciclopedia/neologismi-sport-e-tempo-libero_res-d5a7dd5e-adc5-11e7-adb0-00271042e8d9_\(Il-Libro-dell'Anno\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/neologismi-sport-e-tempo-libero_res-d5a7dd5e-adc5-11e7-adb0-00271042e8d9_(Il-Libro-dell'Anno)/))

cettivo (Díaz-Soria, 2018; Tuan, 1974) divenendo visitatori e visitatrici della (e nella) propria città, anche solo per pochi istanti. Il processo si realizza attivando pratiche narrative che intrecciano memoria individuale ed eredità collettiva dando forma a inedite modalità di fruizione culturale, fondate sulla mobilitazione dei significati condivisi dei luoghi abitati.

La prossimità ha inoltre, come accennato, una valenza economica: quando i residenti si pongono temporaneamente nel ruolo di turisti nel proprio territorio, le risorse finanziarie rimangono ancorate nel contesto locale e alimentano, a loro volta, economie di prossimità che contribuiscono a sostenere traiettorie di sviluppo endogeno (Lucia e Rota, 2025). A ciò si aggiunge l'apporto delle tecnologie di mediazione, che ampliano le possibilità di rappresentazione del vicino: gli spazi della quotidianità possono essere documentati e narrati al pari delle destinazioni lontane, ridefinendo le *geografie* dell'attenzione e moltiplicando gli strumenti per "fare turismo" nella vita di tutti i giorni (Richards, 2015).

Un insieme dinamico di sguardi e narrazioni, dunque, capace di mettere in discussione il rapporto binario tra abitare e visitare, ricalibrando le soglie delle relazioni territoriali e accendendo processi di riconoscimento e valorizzazione dei luoghi dell'esperienza ordinaria, insieme a nuove forme di appartenenza e responsabilità condivisa (Rantala et al., 2020; Lucia e Rota, 2025). In questo quadro concettuale si colloca VATE (*Virtual Assistant for Territorial Experience*), un progetto di ricerca sperimentale in cui tecnologie digitali e pratiche di valorizzazione territoriale si intrecciano per riformulare le modalità di fruizione del patrimonio. Sviluppato da Gematica Srl, in collaborazione con Artwork, il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali e l'Università del Salento, VATE sceglie il comune di Lecce come laboratorio di partenza. Il sistema integra un assistente virtuale in grado di raccogliere preferenze, proporre itinerari personalizzati e modificarsi nel tempo attraverso *feedback* anonimi, ponendosi non come mero strumento promozionale, ma come dispositivo esperienziale capace di orientare lo sguardo verso patrimoni meno noti e di evitare la saturazione dei luoghi più frequentati.

La scelta della città di Lecce come oggetto della sperimentazione appare fondata su condizioni strutturali locali e opportunità strategiche di differenziazione. In Puglia, tra il 2019 e il 2024, gli arrivi sono aumentati del 10,6 % e le presenze del 9,7 %, con 5,9 milioni di arrivi e oltre 20,7 milioni di pernottamenti registrati nel corso del 2024 (Osservatorio Puglia Promozione, 2024). Nei primi cinque mesi del 2025 si è osservata un'ulteriore espansione, con la provincia di Lecce a guidare la crescita regionale (+21,7 %). Nello specifico, il comune di Lecce ha registrato oltre 650.000 arrivi e circa 1,5 milioni di presenze nel 2024, confermandosi come una delle principali destinazioni pugliesi, con un



Fig. 1 Categoria: Luoghi panoramici, VATE.

incremento costante rispetto al periodo pre-pandemico. Questa tendenza, tuttavia, si accompagna a una forte concentrazione dei flussi in pochi poli di attrazione ad alta visibilità (i siti barocchi del centro) delineando un modello di ricezione centripeta fondato su un'elevata *imageability* (Lynch, 1960). In questo contesto, VATE può inserirsi come leva innovativa per ridistribuire l'attenzione all'interno della città, promuovendo luoghi meno frequentati e incoraggiando una fruizione più articolata della stessa. In particolare, l'app può diversificare l'esperienza dei visitatori spostando l'interesse dai monumenti centrali ai micro-luoghi di vita comune.

La piattaforma consente di articolare itinerari che oltrepassano i poli canonici dell'offerta culturale, coinvolgendo quartieri periferici, spazi interstiziali e aree percepite come "minori". Particolarmente significative, in questa direzione, sono le categorie narrative dei "punti nascosti" e degli "scorci emozionali", che invitano residenti e visitatori a esplorare e raccontare elementi spesso trascurati del paesaggio urbano. Queste funzioni non solo ampliano la mappa percettiva della città, ma alimentano forme di fruizione più diffuse e partecipate, incidendo sulla distribuzione dei flussi e promuovendo un modello alternativo di relazione con il territorio (Epifani, 2022, pp. 443-446).

Un tratto distintivo di VATE è la dimensione partecipativa, che rispecchia le traiettorie del turismo di prossimità e le amplifica: infatti, l'applicazione permette a residenti e turisti di segnalare

luoghi, storie, eventi e pratiche locali, contribuendo alla creazione di una cartografia interattiva fondata su tre direttrici (*appartenenza, ricerca e qualità, comunità*) che ancorano l'innovazione tecnologica al contesto territoriale e trasformano gli abitanti in veri e propri co-autori del racconto urbano.

Collocata nel paradigma delle destinazioni *smart*, la progettualità muove dall'idea che "le piattaforme digitali abilitano l'intelligenza collettiva e le capacità di co-creazione delle comunità di utenti e cittadini per progettare scenari di vita e di lavoro innovativi" (Schaers et al., 2011, p. 432). Attraverso forme di *geo-storytelling*, l'utente è invitato non solo a essere spettatore passivo, ma a "immergersi in una storia, interpretarla e viverla dall'interno" (Carbone e Urbani, 2023, pp. 563-564).

In questa prospettiva, la città di Lecce si configura come un ambiente narrativo dinamico, in cui la dimensione digitale si intreccia con quella territoriale. La mappatura non è solo supporto tecnico, ma assume la funzione di strumento cognitivo e operativo per interpretare i significati sociali dei luoghi e favorire modelli di *governance bottom up* (Burini 2016 in Burini e Rodeschini, 2023, p. 271). VATE combina fonti istituzionali e scientifiche con testimonianze comunitarie, producendo un tessuto narrativo plurale che non si concretizza come elemento accessorio, ma che agisce come attivatore simbolico, capace di intrecciare valori, emozioni e identità e definire ciò che può essere riconosciuto come patrimonio comune (Carbone, 2023).

Come emerge dalle figure 1 e 2, la piattaforma è una cornice operativa culturale e strategica, in grado di incidere sui processi di pianificazione locale e di risemantizzare i ruoli dei visitatori e degli attori territoriali. L'intreccio tra narrazione, partecipazione e dimensione ludica instaura modalità di coinvolgimento che oltrepassano la logica della fruizione neutra, incentivando una gestione più equilibrata dei flussi e una maggiore capacità di azione da parte delle popolazioni residenti (Chiteme e Urbani, 2023;

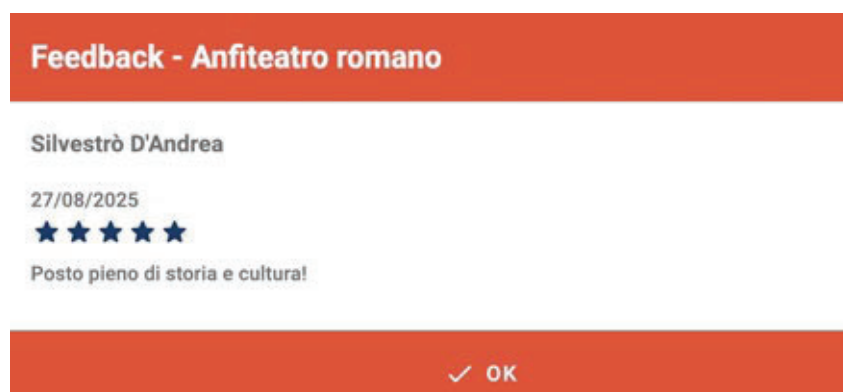


Fig. 2. La dimensione partecipativa di VATE.



Joppe, 2019); *cultural novelty* e reciprocità emotiva diventano, infatti, fattori trasformativi (Gholipour et al., 2023) che incidono sui modi di percepire e attraversare lo spazio urbano.

La prossimità, nel caso di studio analizzato, si configura come dispositivo di significazione spaziale: attraverso il racconto *place-based* e la partecipazione dei soggetti narranti, gli abitanti assumono provvisoriamente la prospettiva del visitatore, mentre i turisti si avvicinano alla condizione di *temporary local*, ricombinando così i modi di abitare e rappresentare il patrimonio. Questa traslazione avviene attraverso le narrazioni che non si limitano a descrivere: danno forma e voce ai luoghi, negoziano ricordi e appartenenze, favorendo l'emergere di prospettive e saperi spesso esclusi dai linguaggi istituzionali (Miggiano, 2025, pp. 8-12)

In questa prospettiva, il racconto condiviso agisce come volano di interpretazione e azione, intrecciando memoria, responsabilità e cura, pur entro un equilibrio delicato tra valorizzazione e mercificazione. In ambito urbano, tale dinamica si traduce nella possibilità per i residenti di adottare uno sguardo esplorativo, riconoscendo valore artistico, paesaggistico e culturale a sedimenti materiali e immateriali della quotidianità spesso trascurati. Questa ricalibratura percettiva consente di attribuire nuovo spessore simbolico allo spazio domestico e di vicinato, generando meraviglia e incoraggiando forme di responsabilità condivisa e sostenibilità sociale (Rantala et al., 2020). È in questa tensione tra interpretazione, valorizzazione e rischio di mercificazione che si colloca l'esperimento analizzato: un'infrastruttura civica capace di tradurre il racconto collettivo in risorsa condivisa e di delineare nuove traiettorie per pratiche di *governance* della prossimità (Battaglini, 2023, p. 263).

Riferimenti bibliografici

- Battaglini, E. (2023). *Co-produrre valori territoriali con le tecnologie civiche. Uno studio di caso tratto da una progettazione PNRR*. In M. Lazzeroni, M. Morazzoni e P. Zamperlin (a cura di), *Geografia e tecnologia: transizioni, trasformazioni, rappresentazioni*. Firenze: Società di Studi Geografici, *Memorie geografiche*, 22, pp. 263-270.
- Bozzato, S. (2021). *Turismo, comunità e territori. Frontiere di Sostenibilità*, Milano: Mimesis.
- Burini, F., e Rodeschini M. (2023). *La partecipazione digitale alla governance urbana attraverso i mapping collaborativi: approcci metodologici ed esempi*. In M. Lazzeroni, M. Morazzoni e P. Zamperlin (a cura di), *Geografia e tecnologia: transizioni, trasformazioni, rappresentazioni*. Firenze: Società di Studi Geografici, *Memorie geografiche*, 22, pp. 271-278.
- Carallo, S., Dossche, R., Epifani, F., Matarazzo, N., e Pierucci, G. (2022). *Geo-pratiche per la cura dei territori. Strumenti di mitigazione, prevenzione e gestione per comunità resilienti*. (a cura di C. Cerreti e G. Pierucci). Roma: Società Geografica Italiana.
- Carbone, L. (2023). *Digital storytelling e gamification. Gli elementi della valorizzazione del bene culturale*. In M. Lazzeroni, M. Morazzoni e P. Zamperlin (a cura di), *Geografia e tecnologia: transizioni, trasformazioni, rappresentazioni*. Firenze: Società di Studi Geografici, *Memorie geografiche*, 22, pp 545-549.
- Carbone, L., e Urbani, T. (2023). *Geostorytelling e geogaming: elementi di una smart community. Emozioni, leggerezze ed equilibri del gioco*. In M. Lazzeroni, M. Morazzoni e P. Zamperlin (a cura di), *Geografia e tecnologia: transizioni, trasformazioni, rappresentazioni*. Firenze: Società di Studi Geografici, *Memorie geografiche*, 22, pp. 563-564.
- Chitame, S., e Urbani, T. (2023). *Can we successfully use gamified storytelling as an instrument towards the realization of sustainable tourism?* In M. Lazzeroni, M. Morazzoni e P. Zamperlin (a cura di), *Geografia e tecnologia: transizioni, trasformazioni, rappresentazioni*. Firenze: Società di Studi Geografici, *Memorie geografiche*, 22, pp. 593-596.
- Budini-Gattai, N. (2024). *Geografie del quotidiano*. In *Storia e Territorio*, vol. 2 (a cura di N. Budini Gattai e M. R. Di Santo). Roma: MCE.
- Díaz-Soria, I. (2018). *Being a Tourist as a Chosen Experience in a Proximity Destination*. In *Proximity and Intraregional Aspects of Tourism* (1st ed.). London: Routledge.
- Epifani, F. (2022). *Misurare la predisposizione alla sostenibilità delle destinazioni turistiche. Una proposta operativa a partire da uno studio pilota della destinazione turistica Puglia*. In L. Spagnoli (a cura di), *Itinerari per la rigenerazione territoriale tra sviluppi reticolari e sostenibili*. Milano: FrancoAngeli, pp. 442-451.
- Fletcher, R. et al. (2019). *Tourism and degrowth: an emerging agenda for research and praxis*. *Journal of Sustainable Tourism*, 1745-1763.
- Gholipour, H. F., Tajaddini, R., e Foroughi, B. (2023). *International tourists' spending on traveling inside a destination: does local happiness matter?* *Current Issues in Tourism*, 26(12), 2027-2043.
- Jeuring, J. H. G., e Haartsen, T. (2017). *The challenge of proximity: The (un)attractiveness of near-home tourism destinations*. *Tourism Geographies*, 19(1), 118-141.
- Joppe, M. (2019). *The roles of policy, planning and governance in preventing and managing overtourism*. In *Overtourism: Issues, realities and solutions*. Berlin: De Gruyter.
- Larsen, G. R., e Guiver, J. W. (2013). *Understanding tourists' perceptions of distance: A key to reducing the environmental impacts of tourism mobility*. *Journal of Sustainable Tourism*, 21(7), 968-981.
- Lucia, M. G., e Rota, F. S. (2025). *Turismo di prossimità, sostenibilità e sviluppo locale*. *Documenti Geografici*. DOI: 10.19246/DOCUGEO2281-7549/202403_01
- Miggiano, P. D. (2025). *Il mondo in forma di racconto. Il metodo narrativo nella ricerca geografica*. Milano: FrancoAngeli.



- Pollice, F. (2018). *Valorizzazione dei centri storici e turismo sostenibile nel bacino del Mediterraneo*. Bollettino della Società Geografica Italiana serie 14, 1(1): 41-56.
- Rantala, O., Salmela, T., Valtonen, A., e Höckert, E. (2020). *Envisioning tourism and proximity after the Anthropocene*. *Sustainability*, 12(10), 3948-3964.
- Richards, G. (2019). *Creative Tourism: Opportunities for Smaller Places?*. *Tourism e Management Studies*, 15(S1), 7-11.
- Romagosa, F. (2020). *The COVID-19 crisis: Opportunities for sustainable and proximity tourism*, 690-694.
- Salema, T. et al. (2021). *Proximity tourism: A thematic literature review*. *Finnish Journal of Tourism Research*, 17(1), 46-63.
- Schaffers, H., Komninos, N., Pallot, M., Trousse, B., Nilsson, M., & Oliveira, A. (2011). *Smart cities and the future internet: Towards cooperation frameworks for open innovation*. In J. Domingue, A. Galis, A. Gavras, T. Zahariadis, D. Lambert, F. Cleary, P. Daras, S. Krco, A. Müller, M. Li, H. Schaffers (a cura di), *The Future Internet* (pp. 431-446). Berlin: Springer, Lecture Notes in Computer Science, 6656.
- Tuan, Y.F. (1974). *Topophilia: A Study of Environmental Perception, Attitudes, and Values*. Englewood Cliffs, NJ: Prentice Hall.
- Zignale, M. (2023). *Turismo di prossimità. La percezione dei luoghi come riscoperta e valorizzazione del territorio locale*. *Documenti Geografici*, 3, pp. 53-65.